

Delib. G.R. 11 gennaio 2006, n. 25 ⁽¹⁾.

Approvazione delle procedure tecnico-amministrative relative al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche da parte della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e determinazione dei canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio valdostano.

(1) Pubblicata nel B.U. Valle d'Aosta 21 febbraio 2006, n. 8.

La Giunta regionale

Omissis

Delibera

1. di approvare le procedure tecnico-amministrative contenute nell'allegato A alla presente deliberazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale, relative al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche da parte della Regione autonoma della Valle d'Aosta;
 2. di approvare i canoni da applicare alle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico nel territorio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, contenute nell'allegato B alla presente deliberazione di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
 3. di dare atto che le procedure contenute nell'allegato A verranno applicate per le istanze presentate a decorre dal giorno 1° gennaio 2006;
 4. di dare atto che i canoni indicati nell'allegato B verranno applicati per le concessioni rilasciate a decorre dal giorno 1° gennaio 2006;
 5. di dare atto che i canoni inclusi nel tariffario sono oggetto di revisione triennale, da adottare con apposita deliberazione di Giunta;
 6. di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.
-
-

Allegato A

Procedure tecnico-amministrative relative al rilascio di autorizzazioni e concessioni idrauliche da parte della Regione autonoma della Valle D'Aosta

Il rilascio dell'autorizzazione idraulica o della concessione idraulica interessa tutti quei soggetti pubblici o privati che:

1. intendono realizzare opere o interventi all'interno dell'alveo di un corso d'acqua dichiarato pubblico ai sensi del *D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238* «regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della *legge 5 gennaio 1994, n. 36*»;
2. nel corso della esecuzione di interventi e a seguito della realizzazione di opere, ovvero per qualsiasi altro motivo occupino, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite;
3. intendono realizzare interventi su terreni a rischio di inondazione di cui all'art. 36 della L.R. 6 maggio 1998, n. 11 recante «normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta» per i quali risulta necessario ottenere l'autorizzazione dell'autorità idraulica competente ai sensi della Delib.G.R. 15 febbraio 1999, n. 422;
4. intendono realizzare interventi di asportazione di materiale inerte in alveo.

A seguito del riordino delle competenze degli uffici della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'Ufficio Gestione Demanio Idrico del Dipartimento Territorio, Ambiente e Risorse Idriche dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, via Promis 2/a - 11100 AOSTA, risulta essere la struttura regionale a cui rivolgersi per ottenere le autorizzazioni e le concessioni idrauliche sotto riportate:

- a) autorizzazione idraulica ai sensi del *R.D. n. 523/1904*;
- b) concessione idraulica di occupazione del demanio idrico;
- c) autorizzazione idraulica ai sensi della Delib.G.R. n. 422/1999;
- d) concessione per l'asportazione di materiale inerte dall'alveo.

Definizioni operative ai fini dell'applicazione delle presenti procedure tecnico-amministrative.

Per alveo di un corso d'acqua si intende la porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse artificiali, quali scogliere e muri d'argine in frodo.

Per corso d'acqua dichiarato pubblico ai sensi del *D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238* «regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della *legge 5 gennaio 1994, n. 36*» si intendono tutti i corsi d'acqua individuati con specifica denominazione sulla carta tecnica regionale (C.T.R.). Sono espressamente esclusi dalla presente classificazione gli impluvi e i colatoi indicati sulla C.T.R. privi di specifica denominazione.

Le autorizzazioni e le concessioni di cui alle presenti procedure sono finalizzate esclusivamente alla tutela degli aspetti idraulici per cui, ai fini della realizzazione dell'intervento, rimane a carico del richiedente l'acquisizione di eventuali altre autorizzazioni da rilasciarsi ai sensi di legge dagli organi competenti.

Le presenti procedure non si applicano agli interventi ed alle occupazioni del demanio idrico relative a canali irrigui (Rû) così espressamente denominati sulla carta tecnica regionale (C.T.R.).

a) Autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904.

Interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono eseguire interventi nell'alveo di un corso d'acqua dichiarato pubblico ai sensi del *D.P.R. n. 238/1999*, o su superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite, ovvero che per qualsiasi altro motivo intendano occupare, temporaneamente o in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico.

L'autorizzazione idraulica non consente al richiedente l'esecuzione dell'intervento in alveo, ovvero l'occupazione, anche temporanea del demanio idrico; essa risulta propedeutica esclusivamente al rilascio dei titoli edificatori da parte del Comune in cui viene realizzato l'intervento.

Il permesso relativo all'ingresso in alveo per l'esecuzione degli interventi ovvero all'occupazione del demanio idrico è rilasciato con l'atto di concessione idraulica di cui al successivo punto b).

Qualora il richiedente intenda ottenere contestualmente all'autorizzazione idraulica anche la concessione di occupazione del demanio idrico deve specificarlo appositamente nella domanda di autorizzazione da formularsi secondo le modalità di cui al successivo punto b).

Il sotto riportato elenco enumera, a titolo esemplificativo e non esaustivo, una serie di opere e di interventi in alveo la cui realizzazione è subordinata al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del *R.D. n. 523/1904*:

- ponti carrabili, ferroviari, passerelle pedonali;
- attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrato, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento;
- attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione;
- tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- muri d'argine ed altre opere di protezione delle sponde;
- opere di regimazione e di difesa idraulica;
- opere di derivazione e di restituzione e scarico di qualsiasi natura;
- scavi e demolizioni;
- coperture parziali o tombature dei corsi d'acqua nei casi ammessi dall'autorità idraulica competente.

Fanno eccezione gli interventi di asportazione di materiale inerte dall'alveo regolati da apposita disciplina specifica di cui al successivo punto d).

La domanda di autorizzazione idraulica, in carta semplice in quanto l'imposta di bollo verrà assolta con la successiva istanza di concessione di occupazione del demanio idrico, deve essere presentata all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche corredata dalla documentazione di seguito indicata:

- relazione descrittiva in copia semplice;
- documentazione progettuale in copia semplice;
- relazione idraulica in copia semplice;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento in copia semplice.

La relazione descrittiva, redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, deve descrivere in modo dettagliato le opere oggetto di autorizzazione.

La Documentazione progettuale redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, deve illustrare le opere oggetto di autorizzazione e comprende i seguenti elaborati minimi:

- corografia estratta dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala adeguata per individuare con esattezza il tratto del corso d'acqua interessato e la posizione della sezione idraulica di controllo;
- planimetria catastale (N.C.T.) della zona in cui verrà realizzato l'intervento contenente l'indicazione delle opere in progetto;
- planimetria di rilievo in scala adeguata, riferita alle quote assolute;
- planimetria di progetto in scala adeguata, riferita alle quote assolute e con indicati i confini catastali demaniali;
- sezioni trasversali attuali e di progetto con indicati i confini catastali demaniali ed i livelli di piena indicati nella relazione idraulica;
- piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare.

La relazione idraulica redatta e firmata da un tecnico abilitato deve individuare l'andamento del pelo libero di deflusso della piena sia nello stato attuale sia in quello di progetto, permettendo di valutare l'impatto delle opere sul corso d'acqua, e comprende:

- la perimetrazione del bacino imbrifero alla sezione di controllo considerata;
- i calcoli delle portate idrauliche;
- la verifica idraulica contenente, in generale, le sezioni idrauliche, con indicazione del livello di massima piena, del franco idraulico e del limite demaniale, il profilo longitudinale del corso d'acqua, il profilo di rigurgito, ecc.

La Documentazione fotografica deve mostrare il sito nel quale verrà realizzato l'intervento e comprende uno schema che individui i punti di ripresa e tutte le immagini utili alla visualizzazione del contesto.

Qualora per l'esecuzione degli interventi di che trattasi risulti necessaria anche l'acquisizione dell'autorizzazione ai sensi della Delib.G.R. n. 422/1999, di cui al successivo punto c), l'istanza presentata viene istruita d'ufficio anche per il rilascio della suddetta autorizzazione.

Accertata la compatibilità idraulica dell'intervento l'Ufficio Gestione Demanio Idrico provvede ad inviare al richiedente la lettera contenente l'autorizzazione idraulica ai sensi del *R.D. n. 523/1904*.

L'Amministrazione regionale si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente, in qualunque momento l'autorizzazione idraulica, qualora intervengano ragioni di:

- disciplina idraulica del corso d'acqua interessato;
- ragioni di pubblica utilità;
- esecuzione delle opere in difformità rispetto a quelle assentite;
- mancata osservazione delle condizioni prescritte in sede di autorizzazione.

b) Concessione idraulica di occupazione del demanio idrico.

L'accesso effettivo nell'alveo di un corso d'acqua dichiarato pubblico ai sensi del *D.P.R. n. 238/1999* ovvero l'effettiva occupazione temporanea o permanente, anche in subalveo o in proiezione, di superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite è subordinata al rilascio della concessione idraulica.

Fanno eccezione gli interventi di asportazione di materiale inerte dall'alveo i quali sono regolati da apposita disciplina specifica.

La domanda di concessione idraulica in bollo da Euro 14,62, ai sensi dell'art. 3 della tariffa approvata con *D.M. 20 agosto 1992*, del Ministro delle Finanze e successive modifiche e integrazioni, deve essere presentata all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche corredata dalla documentazione di seguito indicata:

- relazione descrittiva in numero tre copie, di cui una in bollo da Euro 0,52 ai sensi dell'art. 28 della tariffa approvata con *D.M. 20 agosto 1992*, del Ministro delle Finanze;
- documentazione progettuale in 3 copie, di cui una in bollo da Euro 0,52 per ogni elaborato grafico;
- relazione idraulica in singola copia, in bollo da Euro 0,52;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento in triplice copia.

A discrezione del richiedente è possibile sostituire le copie in carta semplice con analogo documentazione progettuale su supporto elettronico (floppy-disk da 3'1/2 o CD-ROM); in tal caso saranno ammessi esclusivamente files in formato PDF.

Gli Enti pubblici ed assimilati non devono apporre i bolli. Negli altri casi di esenzione dall'imposta di bollo, deve essere allegata la documentazione che dimostra la sussistenza di tale diritto.

I documenti progettuali da presentare devono possedere le stesse caratteristiche di quelli richiesti per il rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del *R.D. n. 523/1904*.

Qualora per l'esecuzione dell'intervento sia necessario realizzare opere temporanee o provvisorie in alveo (quali piste di accesso, piste di transito, guadi provvisori, ponteggi, ecc.) devono essere presentati gli elaborati progettuali relativi alle suddette opere.

Il richiedente deve specificare secondo quale titolo, temporaneo o permanente intende richiedere la concessione idraulica di occupazione del demanio idrico.

b1) Occupazione temporanea del demanio idrico per effetto dell'esecuzione di interventi in alveo.

Nel caso di occupazione del demanio idrico a titolo temporaneo per l'esecuzione di interventi in alveo, nella richiesta di concessione deve essere indicato chiaramente il periodo presumibile di occupazione per effetto dell'esecuzione dell'intervento.

La concessione di occupazione temporanea del demanio idrico viene rilasciata con apposito disciplinare, che il richiedente deve sottoscrivere in segno di accettazione, nel quale vengono indicate le condizioni secondo le quali deve essere realizzato l'intervento e gli altri obblighi del concessionario.

Il disciplinare di concessione comprende anche l'eventuale autorizzazione di accesso in alveo necessaria alla realizzazione dell'intervento.

L'occupazione dell'area demaniale può avvenire solamente dopo che il concessionario ha ottenuto il disciplinare di concessione e secondo le comunicazioni indicate in esso.

Il concessionario è tenuto a trasmettere all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche comunicazione di inizio lavori.

Una volta completato l'intervento, il concessionario deve inviare, sempre all'Ufficio di cui sopra, la comunicazione di ultimazione lavori e l'attestazione di conformità delle opere realizzate al progetto ed alle eventuali varianti autorizzate.

Per l'occupazione temporanea del demanio idrico il richiedente è tenuto a versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'importo del canone di concessione demaniale, il cui importo è calcolato in proporzione al periodo di occupazione effettivo risultante dalle predette dichiarazioni.

Il suddetto pagamento del canone può essere effettuato secondo una delle seguenti modalità:

- su c/c bancario n. 3867729 - CAB 01299 - ABI 2008 intestato a Regione Autonoma Valle d'Aosta, UNICREDITBANCA, Servizio di Tesoreria, Via Challand n. 24, AOSTA;

- su c/c postale n. 11019114 intestato a Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Servizio di Tesoreria; indicando come causale di pagamento «Benestare demanio idrico - Rich. 9495».

Copia dell'avvenuto pagamento deve quindi essere trasmessa all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche.

b2) Occupazione permanente del demanio idrico a seguito della realizzazione di opere.

A seguito della realizzazione di opere che occupano in modo permanente, anche in subalveo o in proiezione, superfici appartenenti al demanio idrico, viene rilasciata al proprietario dell'opera stessa la concessione di occupazione permanente del demanio idrico.

Il periodo massimo per il quale viene assentita la concessione permanente è di diciannove anni con possibilità di proroga della concessione.

Per le opere di pubblica utilità, richieste da un ente pubblico, la durata può essere elevata ad anni trenta. Rimane, comunque sempre, a discrezione dell'Amministrazione regionale la valutazione di una diversa durata a seconda del singolo provvedimento concessorio.

Le concessioni idrauliche per occupazione permanente del demanio idrico a seguito della realizzazione di opere sono soggette al versamento di un deposito cauzionale pari a due annualità del canone.

Ai sensi dell'art. 6 della *legge regionale 10 aprile 1997, n. 12*, l'atto di concessione è deliberato dalla Giunta regionale.

Il disciplinare di concessione, che costituisce parte integrante della suddetta delibera, deve, obbligatoriamente, contenere:

- l'uso per il quale la concessione è disposta;
- la durata del rapporto;
- il canone di concessione;
- le condizioni per la buona conservazione del bene e per l'esercizio delle attività per cui l'uso è assentito;
- l'ammontare della cauzione;
- il divieto di subconcessione.

Il disciplinare di concessione deve essere sottoscritto dal richiedente, il quale, al momento della sottoscrizione presso l'Ufficio Gestione Demanio Idrico, deve presentare quietanza dell'avvenuto pagamento della cauzione, effettuato direttamente presso la Tesoreria regionale, UNICREDITBANCA, in Via Challand n. 24, AOSTA.

Il disciplinare di concessione deve essere registrato presso l'Ufficio del Registro di AOSTA o CHÂTILLON a seconda della competenza territoriale.

Sono a carico del concessionario tutte le spese per la registrazione della concessione, di segreteria e di bollo.

Per tutta la durata della concessione il titolare deve versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale, aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale stessa.

Il suddetto pagamento del canone può essere effettuato secondo una delle seguenti modalità:

- su c/c bancario n. 3867729 - CAB 01299 - ABI 2008 intestato a Regione Autonoma Valle d'Aosta, UNICREDITBANCA, Servizio di Tesoreria, Via Challand n. 24, AOSTA;
- su c/c postale n. 11019114 intestato a Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Servizio di Tesoreria;

indicando come causale di pagamento «Concessione demanio idrico - Rich. 9495».

Copia dell'avvenuto pagamento deve quindi essere trasmessa all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche.

b3) Occupazione permanente del demanio idrico senza la realizzazione di opere.

Questa tipologia concessoria disciplina le occupazioni, a qualsiasi titolo, del demanio idrico che avvengono senza la realizzazione di opere.

Di seguito vengono elencate, a titolo esemplificativo, alcune tipologie che rientrano in questa casistica:

- occupazione ad uso agricolo (verde prativo, attività di pascolo, colture varie);
- occupazione ad uso industriale (deposito materiale inerte, deposito auto, deposito legname);
- occupazione ad uso parcheggio;
- occupazione per manifestazioni culturali, sportive.

In questo caso la relazione descrittiva allegata alla domanda di autorizzazione deve espressamente contenere la quantificazione della superficie che si intende occupare, espressa in metri quadrati, e le modalità di utilizzo dell'area.

Esaminata la disponibilità dell'area e la compatibilità del tipo di occupazione, l'Ufficio Gestione Demanio Idrico provvede a far pubblicare, per un periodo di quindici giorni, il «Rende noto» contenente gli estremi della richiesta di concessione (generalità richiedente, identificazione dell'area, superficie e utilizzo) all'Albo pretorio del Comune interessato dalla domanda di concessione e all'Albo pretorio dell'Assessorato al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche.

Durante tale periodo chiunque abbia interesse all'occupazione della medesima area deve presentare domanda all'Ufficio Gestione Demanio Idrico, chiunque, inoltre, abbia osservazioni in merito deve farle pervenire al suddetto Ufficio e/o al Comune interessato.

Nel caso vi siano differenti richiedenti interessati all'occupazione della medesima area, viene attivata la procedura per l'aggiudicazione del diritto di utilizzo secondo i seguenti principi:

- qualora il richiedente sia un Ente Pubblico e l'utilizzo previsto sia per fini istituzionali, la domanda verrà intesa prioritaria rispetto ad eventuali concorrenti privati;
- è preferito il richiedente che intenda avvalersi del bene per un uso che sia funzionale al perseguimento di interessi pubblici o risponda a rilevanti esigenze di pubblica utilità ovvero che assicuri un maggior investimento per interventi di manutenzione o valorizzazione del bene;
- in caso di richiesta di rinnovo è data preferenza, a parità di condizioni, sotto il profilo dell'interesse pubblico perseguito e degli investimenti assicurati, alle domande di rinnovo delle concessioni già assentite.

Una volta individuato il concessionario viene attivata la procedura per il rilascio della concessione.

La durata della presente tipologia concessoria è limitata ad anni sei con possibilità di successive proroghe.

Le concessioni idrauliche per occupazione permanente del demanio idrico sono soggette al versamento di un deposito cauzionale pari a due annualità del canone.

Ai sensi dell'art. 6 della *legge regionale 10 aprile 1997, n. 12*, l'atto di concessione è deliberato dalla Giunta regionale.

Il disciplinare di concessione, che costituisce parte integrante della suddetta delibera, deve, obbligatoriamente, contenere:

- l'uso per il quale la concessione è disposta;
- la durata del rapporto;
- il canone di concessione;
- le condizioni per la buona conservazione del bene e per l'esercizio delle attività per cui l'uso è assentito;
- l'ammontare della cauzione;
- il divieto di subconcessione.

Il disciplinare di concessione deve essere sottoscritto dal richiedente, il quale, al momento della sottoscrizione presso l'Ufficio Gestione Demanio Idrico, deve presentare quietanza dell'avvenuto pagamento della cauzione, effettuato direttamente presso la Tesoreria Regionale, UNICREDITBANCA, in Via Challand n. 24, AOSTA.

Il disciplinare di concessione deve essere registrato presso l'Ufficio del Registro di AOSTA o CHÂTILLON a seconda della competenza territoriale.

Sono a carico del concessionario tutte le spese per la registrazione della concessione, di segreteria e di bollo.

L'occupazione dell'area demaniale può avvenire solo dopo la regolarizzazione dell'atto concessorio e secondo le indicazioni descritte nel disciplinare di concessione.

Per tutta la durata della concessione il titolare deve versare a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale, aggiornato sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale stessa.

Il suddetto pagamento del canone può essere effettuato secondo una delle seguenti modalità:

- su c/c bancario n. 3867729 - CAB 01299 - ABI 2008 intestato a Regione Autonoma Valle d'Aosta, UNICREDITBANCA, Servizio di Tesoreria, Via Challand n. 24, AOSTA;
- su c/c postale n. 11019114 intestato a Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Servizio di Tesoreria;

indicando come causale di pagamento «Concessione demanio idrico - Rich. 9495».

Copia dell'avvenuto pagamento deve quindi essere trasmessa all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche.

c) Autorizzazione idraulica ai sensi della Delib.G.R. n. 422/1999.

Interessa quei soggetti pubblici o privati, che intendono realizzare interventi su terreni a rischio di inondazione, così come individuati ai sensi dell'art. 36 della L.R. 6 maggio 1998, n. 11 recante «normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta», per i quali risulta necessario ottenere l'autorizzazione dell'autorità idraulica competente ai sensi della Delib.G.R. 15 febbraio 1999, n. 422.

Per il regime autorizzativo degli interventi ubicati sul territorio di Comuni che al momento della richiesta di autorizzazione non possiedono le cartografie dei terreni a rischio di inondazione regolarmente approvate dalla Giunta regionale vigono le disposizioni di cui alla *Delib.G.R. 11 dicembre 2000, n. 4268*.

La domanda di autorizzazione idraulica, in carta semplice, deve essere presentata, all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche corredata dalla documentazione di seguito indicata redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge e trasmessa in copia semplice:

- relazione descrittiva;
- corografia estratta dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), in scala adeguata per individuare l'ubicazione della zona di intervento;
- copia delle planimetrie su base catastale e su base C.T.R., contenenti l'indicazione delle opere in progetto;
- planimetria di rilievo in scala adeguata, riferita alle quote assolute;
- planimetria di progetto in scala adeguata;
- piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento.

La Relazione descrittiva, redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, deve descrivere le opere oggetto di autorizzazione, deve inoltre illustrare la compatibilità dell'intervento con le condizioni di rischio idraulico presenti nella zona nonché l'impossibilità di realizzare il medesimo intervento in luoghi non a rischio di esondazione indicando le altre aree esaminate e i motivi che rendono impossibile localizzarvi le opere.

Qualora l'intervento comporti l'esecuzione di lavori in alveo o l'occupazione permanente o temporanea di superfici appartenenti al demanio idrico catastalmente definite l'istanza presentata viene d'ufficio istruita anche per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi del *R.D. n. 523/1904* di cui al precedente punto a), richiedendo l'integrazione della documentazione eventualmente mancante.

Accertata la compatibilità idraulica dell'intervento per cui è stata presentata la domanda di autorizzazione l'Ufficio Gestione Demanio Idrico provvede ad inviare al richiedente apposita lettera

contenente l'autorizzazione idraulica ai sensi della Delib.G.R. n. 422/1999 necessaria alla realizzazione delle opere.

d) Concessione per l'asportazione di materiale inerte in alveo dall'alveo.

Interessa quei soggetti che intendono eseguire interventi di asportazione di materiale inerte, per quantitativi pari o superiori a 500 (cinquecento) metri cubi, dall'alveo di un corso d'acqua dichiarato pubblico ai sensi del *D.P.R. n. 238/1999*.

La domanda di concessione di asportazione di materiale inerte in alveo in bollo da Euro 14,62, ai sensi dell'art. 3 della tariffa approvata con *D.M. 20 agosto 1992*, del Ministro delle Finanze e successive modifiche e integrazioni, deve essere presentata all'Ufficio Gestione Demanio Idrico dell'Assessorato regionale Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche corredata dalla documentazione di seguito indicata:

- relazione tecnica di inquadramento dell'intervento in numero tre copie, di cui una in bollo da Euro 0,52, ai sensi dell'art. 28 della tariffa approvata con *D.M. 20 agosto 1992*, del Ministro delle Finanze e successive modifiche e integrazioni;
- documentazione progettuale in numero tre copie, di cui una in bollo da Euro 0,52 per ogni elaborato grafico;
- documentazione fotografica dei luoghi interessati dall'intervento in triplice copia.

A discrezione del richiedente è possibile sostituire le copie in carta semplice con analogha documentazione progettuale su supporto elettronico (floppy-disk da 3'1/2 o CDROM); in tal caso saranno ammessi esclusivamente files in formato PDF.

La Relazione tecnica, redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, deve descrivere le opere oggetto di autorizzazione. In particolare la suddetta relazione deve:

- a) illustrare l'intervento proposto, indicando le motivazioni relative all'esecuzione dell'intervento stesso, i quantitativi di materiale da asportare oppure da movimentare e la loro localizzazione, la destinazione del materiale estratto, le modalità e i tempi di esecuzione dell'intervento;
- b) descrivere il contesto ambientale entro cui si inserisce l'intervento, con particolare riferimento alle condizioni attuali dell'alveo e delle sponde, all'impatto dell'intervento sulla fauna ittica e ai possibili interventi di mitigazione;
- c) contenere la valutazione di incidenza per i siti di importanza comunitaria (S.I.C.), individuati ai sensi della *direttiva 92/43/CEE* e del *D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357*, redatta da un tecnico abilitato;
- d) illustrare gli interventi di riqualificazione ambientale necessari a ripristinare l'area interessata dall'intervento;
- e) contenere la verifica idraulica dell'intervento proposto nella quale venga individuata la perimetrazione del bacino imbrifero del corso d'acqua alla sezione considerata, vengano esplicitati i calcoli delle portate idrauliche prese a riferimento e vengano riportate le sezioni idrauliche (con indicazione del livello di massima piena, del franco idraulico e del confine demaniale) ed il profilo longitudinale del corso d'acqua;

f) descrivere lo stato di conservazione delle opere d'arte e dei manufatti eventualmente presenti nella zona di intervento, riportando inoltre le loro dimensioni e le loro caratteristiche e allegando le sezioni eseguite in corrispondenza di dette strutture,

g) indicare inoltre le condizioni di rischio indotto dal materiale in esubero presente in alveo e le infrastrutture minacciate in caso di piena del corso d'acqua;

h) contenere la valutazione degli effetti che l'intervento produce sulla dinamica del corso d'acqua, con particolare riferimento al grado di stabilità dell'alveo e delle sponde per un significativo tratto di corso d'acqua sia a monte che a valle della zona di asportazione;

i) indicare gli eventuali dissesti in atto o potenziali e le probabili tendenze evolutive degli stessi anche in connessione con la stabilità dei versanti.

La Documentazione progettuale redatta e firmata da un professionista abilitato ai sensi di legge, deve illustrare l'intervento di asportazione oggetto di autorizzazione e comprenderà i seguenti elaborati minimi:

* corografia estratta dalla Carta Tecnica Regionale (C.T.R.) in scala 1:5.000 con indicazione dell'area di intervento e dei percorsi di collegamento della zona di asportazione con le sedi di stoccaggio e lavorazione del materiale estratto;

* planimetria catastale con indicazione dei percorsi di accesso alla zona di asportazione dalla viabilità ordinaria e localizzazione dei capisaldi fissi di riferimento utilizzati per l'esecuzione del rilievo di cui al successivo punto;

* planimetria di rilievo in scala adeguata, riferita alle quote assolute; il rilievo deve possedere le seguenti caratteristiche:

- deve essere esteso ad una fascia di almeno 10 metri dalle sponde e comunque fino al margine di infrastrutture quali strade, ferrovie, canali, ecc., fino al più vicino manufatto trasversale in alveo (briglia, soglia di fondo, traversa, attraversamento in subalveo, ecc.) a monte e a valle del limite esterno della zona di intervento e comunque per almeno 100 metri, seppure con una densità di punti di rilievo minore;

- nel caso in cui nella zona di intervento siano presenti dei manufatti (difese spondali, opere in alveo, opere di derivazione) questi devono essere ugualmente rilevati e definiti nella loro consistenza;

- i rilievi devono essere effettuati sulla base di capisaldi fissi di riferimento, i manufatti esistenti (quali traverse, soglie di fondo, briglie, attraversamenti in subalveo, fondazioni di pile di ponti e viadotti, muri di sostegno e opere di arginatura) facilmente accessibili possono essere utilizzati per collocare i suddetti capisaldi di riferimento.

- nella planimetria di rilievo devono essere indicati i punti di accesso dalla viabilità ordinaria e le occupazioni provvisorie del demanio idrico per effetto dell'esecuzione dell'intervento (guadi, rampe di accesso, piste in alveo, piazze di deposito, ecc.).

* sezioni trasversali di rilievo e di progetto (una ogni 20 metri circa nella zona di intervento e una ogni 40 metri al suo esterno) con indicati i confini catastali demaniali ed i livelli di piena indicati nella relazione idraulica;

* profilo longitudinale dell'alveo del corso d'acqua di rilievo e di progetto.

La Documentazione fotografica deve mostrare il sito nel quale verrà effettuato l'intervento e comprenderà, se necessario, uno schema che individui i punti di ripresa e tutte le immagini utili alla visualizzazione del contesto.

Esaminata la documentazione inviata, valutata la compatibilità idraulica dell'intervento ed acquisite le ulteriori autorizzazioni previste dalle vigenti normative mediante apposita conferenza dei servizi, l'Ufficio Gestione Demanio Idrico provvede al rilascio della concessione di asportazione di materiale inerte dall'alveo.

La suddetta concessione viene rilasciata con apposito disciplinare, sottoscritto dal concessionario in segno di accettazione, nel quale vengono indicate le condizioni secondo le quali realizzare l'intervento e gli ulteriori obblighi del concessionario.

Il disciplinare contiene le differenti autorizzazioni idrauliche necessarie alla realizzazione dell'intervento.

La sottoscrizione del disciplinare viene effettuata previo versamento a beneficio della Regione Autonoma della Valle d'Aosta dell'importo del canone relativo all'asportazione del materiale inerte dall'alveo.

Il pagamento del canone può essere effettuato secondo una delle seguenti modalità:

- su c/c bancario n. 3867729 - CAB 01299 - ABI 2008 intestato a Regione Autonoma Valle d'Aosta, UNICREDITBANCA, Servizio di Tesoreria, Via Challand n. 24, AOSTA;

- su c/c postale n. 11019114 intestato a Regione Autonoma della Valle d'Aosta, Servizio di Tesoreria;

indicando come causale di pagamento «Utilizzo di acque pubbliche - estrazione di materiale inerte. Rich. 9848».

Sono a carico del concessionario, inoltre, tutte le eventuali spese per la registrazione degli atti di concessione, di segreteria e di bollo.

L'esecuzione effettiva dell'intervento può essere intrapresa solamente dopo che il titolare ha regolarizzato l'atto concessorio e deve avvenire nel pieno rispetto di tutte le particolari condizioni e prescrizioni tecniche contenute nel disciplinare stesso.

Le operazioni di asportazione e di trasporto nei luoghi di stoccaggio segnalati nell'atto concessorio sono consentite esclusivamente al titolare della concessione senza possibilità di affidarle ad altri, anche in misura parziale.

Nel caso vi siano differenti istanze relative alla realizzazione di interventi di asportazione del materiale inerte nel medesimo tratto di alveo viene privilegiato il richiedente avente l'impianto di lavorazione degli inerti più vicino al sito oggetto di intervento.

Gli interventi comportanti l'asportazione di materiale inerte in alveo di quantitativi inferiori a 500 (cinquecento) metri cubi vengono istruiti con modalità semplificate definite dall'Ufficio gestione

Demanio Idrico caso per caso a seconda dell'ubicazione del sito di intervento e della quantità di materiale estratto.

e) Interventi ammissibili con procedura d'urgenza.

È consentita l'effettuazione, senza la preventiva autorizzazione idraulica da parte dell'Amministrazione Regionale, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza ai fini della tutela dell'incolumità pubblica e della sicurezza dell'opera pubblica.

f) Interventi realizzati dalle strutture regionali competenti in materia di sistemazioni idrauliche.

Gli interventi realizzati dalle strutture regionali competenti in materia di sistemazioni idrauliche non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche.

Allegato B

Procedure per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni di occupazione del demanio idrico nella Regione autonoma Valle D'Aosta

A) Classificazione delle tipologie concessorie.

Il canone da applicare alle concessioni di occupazione del demanio idrico e alle utilizzazioni comunque denominate di beni appartenenti al demanio idrico è definito dal tariffario di seguito allegato, con riferimento alle seguenti tipologie concessorie:

* Asportazione di materiale litoide;

* Attraversamenti:

- aerei;

- in sub alveo;

- transiti, parallelismi e percorrenze;

* Occupazioni:

- attività agricole;

- attività turistico commerciali;

- attività produttive ed industriali;

- deposito materiali e/o attrezzature;

* Usi diversi:

- strutture fisse;
- scarico acque;
- * Taglio legname:
 - legname;
 - fascine.

B) Revisione del tariffario.

I canoni inclusi nel tariffario formano oggetto di revisione triennale, da adottare con deliberazione di Giunta.

In sede di revisione triennale, qualora non diversamente previsto, deve comunque applicarsi un coefficiente di aggiornamento pari alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo relativi all'ultimo triennio.

C) Occupazioni del demanio idrico per la realizzazione di interventi a protezione di abitati e di infrastrutture.

Non sono soggette al pagamento di alcun canone le occupazioni di aree demaniali per la realizzazione di opere destinate alla funzione di difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici.

D) Opere di derivazione d'acqua.

La concessione di derivazione di acque pubbliche ai sensi del T.U. approvato con *R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775* e successive modificazioni, costituisce titolo all'occupazione delle aree del demanio idrico per l'insediamento dei manufatti facenti parte dell'impianto derivatorio. L'onere per l'utilizzazione permanente di dette aree si intende compreso nel canone relativo alla concessione di derivazione.

L'occupazione temporanea del demanio idrico per la realizzazione dei manufatti, e il relativo onere erariale, è disciplinato con apposita procedura di concessione idraulica.

Sono esentati dal pagamento del canone relativo alle occupazioni del demanio idrico, sia temporanee che permanenti, i titolari di concessioni di derivazione di acque pubbliche rilasciate ad esclusivo utilizzo irriguo e potabile per la sola parte relativa ai manufatti derivatori e alle opere di restituzione.

E) Stima diretta del canone di concessione.

Relativamente a tipologie concessorie non ricomprese in quelle elencate nel tariffario allegato alle presenti procedure, o riferite a beni del demanio idrico aventi più tipologie di utilizzo, la determinazione del canone avviene mediante stima diretta da parte della struttura regionale competente in materia di demanio idrico.

Il canone viene computato sulla base dei seguenti elementi:

- a) tipo di utilizzo;
- b) estensione del bene occupato;
- c) eventuali aggravii di manutenzione del demanio idrico;
- d) redditività presunta del bene concesso e dell'attività svolta.

F) Deposito cauzionale.

Le concessioni idrauliche a titolo permanente sono soggette al versamento di un deposito cauzionale. All'atto del rilascio delle suddette concessioni il richiedente deve prestare in favore della Regione Autonoma della Valle d'Aosta una cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rapporto concessorio di importo pari a due annualità di canone. La cauzione può essere costituita anche attraverso fideiussione bancaria o assicurativa.

G) Canone relativo alle occupazioni temporanee.

Il canone relativo alle concessioni per occupazione a titolo temporaneo è calcolato in misura pari a 1/12 del canone relativo all'occupazione a titolo permanente per ogni mese e/o frazione di mese di occupazione.

Gli interventi di manutenzione, previa autorizzazione, non sono soggetti al pagamento del canone di occupazione permanente qualora riguardino manufatti concessionati.

Rimane a discrezione dell'Amministrazione Regionale l'applicazione del canone se i tempi di intervento si prolungano più del necessario.

H) Canone minimo.

Il canone relativo alle concessioni per occupazione a titolo temporaneo e a titolo permanente non può essere stabilito in misura inferiore a Euro 50,00.

Tale limite inferiore vale anche per gli utilizzi non espressamente contemplati oggetto di una stima diretta da parte degli uffici competenti.

Tariffario

Asportazione materiale litoide

1A1	Asportazione di ghiaia o sabbia pronta	euro/mc.	3,70
1A2	Asportazione di misto granulometrico di sabbia e ghiaia da vagliare o lavorare al frantoio	euro/mc.	3,20
1A3	Asportazione di misto di sabbia e limo	euro/mc.	3,00
1A4	Asportazione di massi di volume superiore a mc. 0,50	euro/ton.	1,50

Qualora il materiale da estrarre, per finalità idrauliche e nell'interesse pubblico, risulti non idoneo, in tutto o in parte, talché l'asportazione di materiale inerte sia commercialmente non appetibile, il valore del canone unitario può essere ridotto fino ad un valore minimo ricognitorio, comunque non inferiore al 10% del valore minimo di ogni categoria.

Attraversamenti

2A Aerei

2A1 Manufatti edilizi

Quota fissa:

a) Ponti e passerelle pedonali	euro	100,00
b) Ponti carreggiabili	euro	150,00

Quota proporzionale riferita ad ogni mq. di superficie, di luce in proiezione,

comprensiva delle strutture di raccordo	euro/mq.	1,00
---	----------	------

2A2 Impianti sospesi a fune

Quota fissa:

a) teleferiche, ecc.	euro	75,00
b) sciovie, seggiovie, cabinovie e funivie, ecc.	euro	150,00

Quota proporzionale riferita alla lunghezza dell'attraversamento	euro/ml.	0,20
--	----------	------

2A3 Condotte di varie tipologie (linee telefoniche, di illuminazione, metanodotto, oleodotto, acquedotto, fognatura, ecc.) comprensive di eventuali appoggi e sistemi di aggraffaggio:

a) per condotte fino a m. 0,50 di diametro	euro/ml.	2,50
b) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	euro/ml	4,00
c) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	euro/ml	8,00

2A4 Elettrodotti con semplice attraversamento senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.) per linee aeree di ogni natura lunghezza e ingombro, tipo di isolamento, sezioni e conduttori:

a) linee di bassa tensione, fino a 1 kV	euro	5,00
b) linee di media tensione, sup. a 1 kV fino a 30 kV	euro	75,00
c) linee di alta tensione, sup. a 30 kV fino a 150 kV	euro	100,00
d) linee di trasmissione di altissima tensione:		
- superiore a 150 kV	euro	150,00
- superiore a:	euro	210,00

Qualora siano presenti dei sostegni al canone calcolato con le modalità di cui sopra deve essere

aggiunto l'onere relativo
alla presenza degli appoggi (vedi successivo punto 4A).

2B SUB ALVEO

2B1 Attraversamento interrato con condotte di vario tipo e diametro (metanodotto, oleodotto, acquedotto, elettrodotto, fognatura, condutture telefoniche, ecc.):

a) per condotte fino a m. 0,30 di diametro	euro	80,00
b) per condotte da m. 0,30 a m. 0,50 di diametro	euro	150,00
c) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	euro	180,00
d) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	euro	250,00

2B2 Tombinature per regimazione acque: per ogni mq. di corso d'acqua combinato euro/mq. 5,00

Gli importi relativi agli attraversamenti da parte di condotte destinate al servizio di derivazioni d'acqua ad uso irriguo sono ridotti del 50%.

2C Transiti e parallelismi

2C1 Strade:

a) strada e pista esterna all'alveo	euro/ml.	0,20
b) pista temporanea in alveo	euro/ml.	1,00

2C2 Guadi, ecc.:

- per superfici fino a mq. 80	euro	45,00
- per superfici sup. a mq. 80, per ogni mq. in più	euro	0,70

2C3 Rampe di accesso all'alveo:

- rampe pedonali	euro	75,00
- rampe carrabili	euro	125,00

2C4 Parallelismi:

Per le linee e le condotte di tutti i tipi poste parallelamente agli argini si adottano i canoni relativi agli attraversamenti

aerei nella seguente misura:

- per parallelismi esterni all'alveo del corso d'acqua riduzione del 50%
- per parallelismi all'interno dell'alveo maggiorazione del 50%

Occupazioni

3A Attività agricole

3A1	Sfruttamento agricolo, colture varie, per ogni 100 mq.	euro	12,00
3A2	Sfalcio e attività di pascolo, per ogni 100 mq.	euro	5,00
3A3	Impianti ittiogenici o altri impianti produttivi, per ogni 100 mq	euro	24,00
3A4	Ricovero attrezzi fino a mq 10	euro	55,00
3A5	Ricovero attrezzi (superficie > 10 mq)	euro/mq	5,50

3B Attività turistico commerciali

3B1	Chioschi, capanni, ecc., ad uso stagionale (max sei mesi), per ogni 100 mq.	euro	30,00
3B2	Area ricreative e attrezzate, manifestazioni culturali, sportive e similari, per ogni 100 mq.	euro	7,00
3B3	Area scoperta per circhi, luna park, spettacoli viaggianti per ogni 100 mq	euro	12,00

L'uso annuale delle predette aree comporta una maggiorazione del 30% rispetto alle quote sopra riportate.

3C Attività produttive e industriali

3C1	Impianti produttivi ed industriali	euro/mq.	1,00
3C2	Opere di cantierizzazione per occupazioni di superfici modeste con impalcature, ponteggi e simili	euro	125,00
3C3	Ad uso industriale e commerciale:		
	- fuori dai centri abitati senza presenza di manufatti	euro/mq.	1,00
	- nei centri abitati senza presenza di manufatti	euro/mq.	1,50
	- fuori dai centri abitati con manufatti	euro/mq.	2,00
	- nei centri abitati con manufatti	euro/mq.	3,00
3C4	Ad uso privato residenziale:		
	- fuori dei centri abitati senza presenza di manufatti	euro/mq.	0,50

- nei centri abitati senza presenza di manufatti	euro/mq.	0,75
- fuori dei centri abitati con manufatti	euro/mq.	1,00
- nei centri abitati con manufatti	euro/mq.	1,50

3C5 Manufatti a struttura leggera (ricovero attrezzi, ecc.)	euro/mq.	6,30
Terrazze, verande, tettoie	euro/mq.	4,50

3D Deposito materiali e/o attrezzature

3D1 Per utilizzazione di aree appartenenti ai demanio idrico per depositi in genere	euro/mq.	0,85
---	----------	------

Usi diversi

4A Strutture fisse

4B1 Mensole	euro/pz.	30,00
4B2 Palo	euro/pz.	45,00
4B3 Traliccio	euro/pz.	150,00
4B4 Cartelli pubblicitari	euro/pz.	100,00
4B5 Apparecchiature fisse	euro/pz.	100,00
4B6 Recinzioni metalliche, in legno, ecc.	euro/ml	5,00

4C Scarico acque

4C1 Acque bianche o depurate,		
- fino a 30 cm di diametro	euro	100,00
- da cm. 31 fino a cm. 60 di diametro	euro	150,00
- da cm. 61 fino a cm. 100 di diametro	euro	250,00
- per diametri superiori a cm. 100	euro	280,00

Taglio legname

5A Legname

5A1 Legname	euro/q.le	1,00
-------------	-----------	------

In presenza di legname già tagliato ed allestito con il solo onere del recupero di materiale già depezzato, i valori sopra riportati potranno essere aumentati fino a euro 2,00/q.le.

5B Fascine

Trattasi di materiale legnoso minuto, con diametro in punta inferiore a cm. 3, generalmente di essenze latifoglie ad alta o media capacità pollonifera, (salici, ontani, pioppi).

5B1 Fascina (diam. med. cm. 25 e lung. cm. 100 per 10-15 kg)

euro/fascina 0,20